



PCL NEL CAOS E RISCHIO PER L'APERTURA DEGLI UFFICI, SENZA RISORSE

In rilievo

L'azienda non si appropria di un diritto vitale: le Ferie

All'interno

Manovra Grillo-Leghista se la Sicilia scompare dai radar

pag.2

Deficit al 2,4%, Tesoro e Cdp perdono 1,3 miliardi. Il Tafazzi-day della Stato Spa in Borsa

pag. 4

Part-time, un danno per lavoratori e aziende?

pag. 5

Poste Italiane il duro mestiere del capo

pag.6

"Il Venditore a tutti i costi"

pag. 7

Postepay, dal 1 Ottobre arriva la grande rivoluzione: nuovi servizi per i clienti

pag. 8

L'azienda ci ha presentato l'avanzamento sulla riorganizzazione del settore recapito

pag. 9



Aspettando le decisioni del Governo che potrebbero riguardare sia la nostra azienda Def che il futuro dei cittadini, continuano gli incontri in sede centrale di Poste e si prendono decisioni al chiaro/scuro. Una buona notizia, dopo un anno di denunce e sofferenze per i lavoratori, è quella del ripristino del buono/pasto, ticket con la nuova azienda (Endered Italia) che subentra alla fallita Quigroup. Esprimiamo, invece, solidarietà ai lavoratori che sono stati licenziati, si chiude una pagina negativa per noi, durata un anno. Accordi su assunzioni, M.P e monitoraggi per PCL. Si traduce in "fatti" il contenuto dell'accordo delle politiche attive sul lavoro e con difficoltà, confusione e disorientamento (legge dignità) si

concretizzano le assunzioni dei precari. Anche la prima fase delle trasformazioni dei part-time a full-time (trasferimenti/mobilità) si concluderà fra giorni. Certo, il Sud, e in particolare la nostra macroarea, non è interessata, se non con numeri residuali in quanto l'azienda sostiene che lavoriamo con più risorse rispetto al fabbisogno/virtuale. Noi dissentiamo totalmente da questa teoria messa in pratica dall'azienda e invitiamo, chi si occupa di stabilire numeri e risorse, a scendere in campo(territori) lasciando algoritmi e sofisticati programmi con statistiche parziali. "Se dobbiamo aprire gli uffici postali, ci vogliono le risorse". Su pcl continua l'implementazione del nuovo accordo. Non ci riteniamo soddisfatti ed i lavoratori sono sbandati, stressati senza rispetto di regole e della dignità. Riteniamo che i lavoratori siciliani non abbiano bisogno di continue "lezioni di economia, morale e di mercato" nulla da imparare ! Abbiamo capito da anni che dobbiamo produrre e stare sul mercato e che siamo " fortunati ad avere

un lavoro" . Probabilmente, però adesso spetta all'azienda trovare soluzioni territoriali, quelle vere! La vertenza in atto proclamata da tutte le O.O.S.S., purtroppo per adesso, è l' unica soluzione, visto l'indifferenza e la mancanza di risposte per la regione. **Ribadiamo:** nessun privilegio per i lavoratori ma trasparenza, strumenti e risorse per sopperire, anche, all'esodo massiccio di colleghi che scappano da un'azienda priva di rotta. Vendere e consegnare pacchi non giustifica quanto patito in categoria dai lavoratori. Bisogna dare il massimo per riportare organizzazione seria per ridare serenità. Da anni mancante. Uniti per i diritti !



Buon mese di Ottobre ai Lavoratori.

Con affetto

Giuseppe Lanzafame



MANOVRA GRILLO-LEGHISTA, SE LA SICILIA SCOMPARE DAI RADAR



la Sicilia. E anche che ricadute sui conti regionali avrà, per esempio, la cosiddetta pace fiscale». Tanto più che nell'Isola la situazione finanziaria è al collasso anche a causa del prelievo forzoso che grava sulla Regione per 1,3 miliardi e sulle ex Province per 266 milioni. Ed è sotto gli occhi di tutti, aggiunge la Cisl, che il balzello imposto dallo Stato per ripianare i propri conti, impedisce agli enti locali persino di chiudere i bilanci. Ecco perché, incalza il segretario, «al governatore per un verso, ai 70 deputati regionali di maggioranza e opposizione per un altro, chiediamo di fare ciascuno la propria parte affinché la Sicilia non sia dimenticata, chiusa nel cono d'ombra della grande sarabanda in corso a Roma».

Musumeci vigili, l'Ars apra gli occhi. Sennò dalla stalla scappano i buoi. E per la Sicilia si apre il default». Così la Cisl regionale in una nota a commento della manovra che il governo grillo-leghista si accinge a varare, col 2,4 per cento di deficit. «Il problema, per l'Isola, è l'impatto sui suoi conti delle scelte nazionali»: dalla flat tax alla pace fiscale. Ed è l'Autonomia. Meglio: sono «le risorse che ne garantiscano l'agibilità e la rendano effettiva», con le parole del segretario della Cisl Sicilia, Mimmo Milazzo. **Con lo Stato è in corso un confronto che ha in prima fila l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao. Il punto, sostiene Milazzo, è «chiudere, prima del varo della legge nazionale di bilancio», l'accordo con lo Stato che archivi l'era di quell'intesa-capestro che il 20 giugno 2016 fu firmata dall'allora presidente della Regione, Rosario Crocetta. Inoltre, «è fondamentale che**

nel Def e nella successiva legge di bilancio del governo Conte, le risorse sul capitolo Sicilia, ci siano». Perché poi è sulla base di quelle che dovrà essere sviluppato il rapporto Stato-Regione. E dovranno essere adeguati i documenti di programmazione economico-finanziaria regionale. «C'è bisogno di sapere ora – insiste Milazzo – quanto nella ripartizione finanziaria nazionale sia destinato al confronto con





REDDITO DI CITTADINANZA COME FUNZIONA E CHI POTRÀ RICEVERLO



Portata l'asticella del deficit al 2,4%, per il reddito di cittadinanza si dovrebbero liberare più risorse. Il ministro **Luigi Di Maio ha indicato, al termine del Cdm che ha esaminato i nuovi tendenziali di finanza pubblica in vista della legge di Bilancio, la cifra di 10 miliardi di euro a disposizione per la misura, sottolineando come l'intervento possa rappresentare un aiuto per oltre 6 milioni di italiani in condizione di povertà. Le ipotesi tecniche allo studio:**

Lo strumento, secondo le ipotesi tecniche circolate nei giorni scorsi, dovrebbe funzionare così: **780 euro mensili per tre anni, ma prorogabili. Ci sarebbero quattro requisiti: vale a dire, ricerca attiva del lavoro, completamento dei percorsi di formazione, involontarietà della disoccupazione, e reddi-**

to familiare. La misura si perde se si rifiutano tre proposte di impiego "congrue". Resta da capire come si relazionerà con la Naspi, l'attuale assegno di disoccupazione per chi perde un impiego. L'importo del reddito (per un single)

La soglia dei 780 euro mensili, indicata più volte dai "grillini" è calcolata per un single. Ci si arriverebbe con un meccanismo ad integrazione; per i pensionati si è calcolato che sarebbero da aggiungere in media circa 300 euro (alla pensione minima o a quella sociale), per un disoccupato o un lavoratore "povero", percettori già di una forma minimale di reddito, si stima che serviranno altri 480 euro medi mensili (per raggiungere la cifra di 780 euro). Qualora, invece, il disoccupato non dovesse risultare percettore di alcun reddito, avendone comunque i requisiti, avrebbe diritto all'intero assegno di 780 euro. L'ammontare della

prestazione verrebbe ride-terminato tenendo conto delle economie che si manifestano all'aumento dei componenti del nucleo familiare. In questi casi, la prestazione verrebbe ride-terminata tramite l'utilizzo di una scala di equivalenza. **Oggi, con il Rei, il Reddito di inclusione introdotto dai governi Renzi-Gentiloni, le soglie sono due: un Isee non superiore a poco più di 6mila euro e 20mila euro di patrimonio, esclusa la prima casa.**

L'attivazione:

Secondo la proposta pentastellata, la presa in carico dei percettori di reddito di cittadinanza sarebbero appannaggio dei centri per l'impiego. Di qui, la proposta, correlata, di intervenire anche sui Cpi (si ragiona di una dote di 1,5 miliardi iniziali) per migliorarli (oggi le performance dei centri per l'impiego sono del tutto insoddisfacenti in larghissima parte del Paese).



Il Sole **24 ORE**



DEFICIT AL 2,4%, TESORO E CDP PERDONO 1,3 MILIARDI. IL TAFAZZI-DAY DELLA STATO SPA IN BORSA



La manovra gialloverde regala al Tesoro un doppio colpo da ko. Ieri Giovanni Tria ha dovuto mandar giù, contro voglia, il calice amaro di un rapporto deficit/pil al 2,4%. Oggi a rovinare la giornata al ministro, oltre alle fibrillazioni dello spread, è il "Tafazzi-day" per il tesoretto azionario di Stato: i titoli delle aziende quotate a partecipazione pubblica sono - come il resto del listino - alle corde. E in una giornata da incubo il Tesoro e la Cassa Depositi e prestiti (Cdp) hanno già messo assieme una perdita virtuale sui loro investimenti a Piazza Affari pari a 1,3 miliardi. Il bollettino di guerra è da Caporetto: solo Saipem ha chiuso in rialzo. Eni ed Enav - pur in calo - sono gli unici titoli "statali" a contenere un po' le perdite, grazie alle caratteristiche poco cicliche dei loro business. Tutti gli altri investimenti sul listino della Stato Spa sono invece alle corde. Il Tesoro ha visto andare in fumo in poche ore

460 milioni dal valore della sua quota in Enel. E un altro centinaio di milioni sono bruciati con le Poste, sotto pressione come tutti i gruppi che in qualche modo hanno a che fare con i titoli di stato e i mercati finanziari. Snam e Terna (oltre a Eni) fissano a 520 milioni il valore delle perdite virtuali della Cdp. Il bilancio da inizio anno, invece, è salvato per ora dal buon risultato di Eni e Saipem (+19% e +37% rispettivamente) grazie all'impennata dei prezzi del petrolio, Fincantieri (+12%) e delle Poste (+9%). Per il resto, con un indice generale calato del 4% circa, c'è poco da stare allegri. Terna ha perso da gennaio il 5% circa, Enav il 7%, Snam il 7%.

la Repubblica

NUOVA POSTEPAY LUNCH EDENRED

Hanno iniziato a consegnare (finalmente) le nuove postepay lunch ticket restaurant.

I passaggi per avere sul cellulare l'app collegata alla carta che ti indica il numero di buoni residui, quelli in accredito ed i punti convenzionati in base a dove ci si trova con google maps.

1) vai sul sito

<https://beneficiari.edenred.it/>
registrazione e registrati con una mail tua

2) vai su aggiungi prodotto a sinistra e clicca su card elettroniche codice circuito 0323 mentre numero card è quello che sulla carta è preceduto da ID BPE inserisci il numero comprensivo degli zeri.

3) scarica sullo smartphone l'app ticket restaurant mobile ed effettua il Login.

Compariranno i dettagli della tua situazione ticket compreso saldo estratti conto e buoni in accredito.

In caso di messaggio di errore aspettare Ottobre.

LaCarta potrebbe attivarsi con il primo flusso di ticket in entrata che sarà appunto il 15 ottobre.



PART-TIME, UN DANNO PER LAVORATORI E AZIENDE?



Un recente articolo del Financial Times intitolato “C’erano una volta due banchieri” punta il dito senza mezzi termini su una verità troppo spesso non detta: **le donne non “scelgono” di guadagnare meno dopo la maternità.** Nella storia narrata dal quotidiano inglese si fa riferimento in particolare al part time, e a come questo condanni chi lo sceglie a bloccare la progressione della propria carriera e del proprio reddito, indipendentemente dalle reali capacità della lavoratrice, e anche dai suoi risultati. **La scelta del part time sembra essere una “scelta di campo”:** stai privilegiando altro, quindi disinvestendo nel lavoro, facendo un passo indietro che non recupererai mai più. Succede perché stai riducendo la qualità dei risultati? Oppure perché sei meno disponibile, meno “dedicata”? No, non c’è una valutazione reale dietro alle conseguenze negative che un part time ha sulla carrie-

ra: **considerare le persone part time come “lavoratori parziali” è un automatismo di carattere culturale.** Proprio mentre si parla sempre di più di smart working e mentre le ricerche dimostrano che, per oltre la metà delle professioni, la produttività non è una misura del tempo, ma entrano in gioco molti altri fattori. In Italia, il 18,5% delle persone ha un contratto a tempo parziale. **Chi sono? Solo l’8% dei lavoratori uomini e oltre il 30% delle donne. In due casi su tre non è una scelta, ma l’unica soluzione disponibile. Nel terzo caso, forse anche su questo possiamo dirci le cose come stanno, la “scelta” dipende da motivi familiari che non hanno altra soluzione.** Quindi, lavora part time una donna su tre – teniamo presente che la base di partenza è un’occupazione femminile sotto al 50%, quindi lavora solo una donna su due di quelle che vorrebbero farlo, mentre ce ne sono altrettante che il lavoro nemmeno lo cercano, le cosiddette “inattive”, e così le

donne che non lavorano finiscono con l’essere tre su quattro. **La conseguenza? Dal punto di vista delle lavoratrici, diminuisce il reddito, con impatto che si protrae e amplifica negli anni:** nel Regno Unito, hanno misurato un divario salariale causato dal part time della maternità che, dal 4% registrato subito dopo la nascita del figlio, arriva al 30% quando il figlio ha 20 anni. **Senza contare che spesso il part time comunque finisce per durare 8 ore. Dal punto di vista delle aziende, lo “stigma” del part time porta a sottovalutare e quindi a utilizzare poco e male le risorse a disposizione perché etichettate – inconsapevolmente – come non disponibili a crescere, anche se presenti al lavoro 4 giorni su 5. Una situazione loss/loss (ossia dove “perdono tutti”):** un altro di quei fattori che il nostro Paese non può più ignorare, specialmente quando si parla di parità genitoriale. Non si può avere parità a compartimenti stagni, ossia solo in alcuni momenti e ambiti della vita e non in tutti gli altri.

Il Sole **24 ORE**



POSTE ITALIANE, IL DURO MESTIERE DEL CAPO!

*Fare il Capo è difficile, ovunque.
Ma farlo in Poste è quasi impossibile.*

Essere un D.U.P., Responsabile di Centro di Recapito, Produzione è, oggi, un mestiere da folli !
RUOLI DECISIVI NEI PROCESSI AZIENDALI PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI, MA
PALESEMENTE BISTRATTATI.

Travolti:

- da "incompetenze non criticabili"*
- da costanti, insopportabili minacce di "sollevamento"*
- da cumuli di responsabilità ingestibili*
- da insensati, irreali e parziali calcoli da "remoto"*
- da una mortificazione della "persona" giunta a livelli mai visti ad oggi*
- da uno scadimento del ruolo senza precedenti*
- da costanti processi di delegittimazione (ultima, in ordine di tempo, la penosa "condivisione" delle valutazioni del personale da ruoli esterni*
- da un'assenza di mezzi (risorse in primis, ma non solo) tanto clamorosamente evidente, quanto scandalosamente negata*

I QUADRI Responsabili delle Strutture Operative sono il cuore del sistema produttivo aziendale, eppure vengono trattati da meri esecutori d'ordini ed UNICI catalizzatori delle responsabilità anche di natura (penale e civile) di TUTTA la filiera aziendale.

Oggi più che mai rivendicano, con forza, il proprio RUOLO e l'esercizio, pieno, del proprio MESTIERE da svolgere con **MEZZI ADEGUATI** e con **DIGNITÀ**, attraverso il rispetto inviolabile della **PERSONA**, che passa dal rispetto delle regole, dei Contratti, degli Accordi e del Codice Etico da parte di TUTTA la dirigenza aziendale.

E' TEMPO DI RIVEDERE LA MISSION AZIENDALE, PER LA CATEGORIA DEI QUADRI!

Il Coord.re Reg.le QUADRI SLP-CISL
Giuseppe Strano

IL SEGRETARIO REG.LE SLP-CISL
Giuseppe Lanzafame



POSTE ITALIANE IL “VENDITORE A TUTTI I COSTI” (ex consulente finanziario)

Da qualche tempo a questa parte, nel mondo del lavoro postale, si aggira un personaggio irrequieto e turbato che, dalle prime luci del mattino e fino alle ultime della notte, manifesta un solo ed unico bisogno incessante: quello di “vendere qualcosa”.

Questo Lavoratore **privo di serenità mentale** e, di conseguenza, familiare, è costretto a subire infinite telefonate, e-mail e pressioni commerciali a qualsiasi ora del giorno, in servizio, fuori dallo stesso e perfino in ferie, soltanto per sapere “*cosa stia facendo*” e cosa stia “*producendo*” in quel preciso istante.

Un tempo era conosciuto con il nome di “consulente finanziario”, colui il quale “consigliava” i clienti e che, secondo le loro esigenze e seguendo l’etica professionale, li indirizzava verso la miglior soluzione di investimento o di risparmio possibile. Purtroppo, oggi, questo Lavoratore non esiste più; è stato soppiantato da un’altra figura: **“il Venditore a tutti i costi”** che deve necessariamente vendere qualcosa a qualcuno. Non esistono più le esigenze del cliente, le volontà di chi investe i propri risparmi; **il “Venditore a tutti i costi” ha il dovere, morale ed aziendale, di “piazzare” almeno un prodotto al giorno.** Perché? Semplice, per non “chiudere a zero” ed evitare di essere visto come l’ultima ruota del carro agli occhi dei grandi, medi e piccoli Capi. **COSA vendere e soprattutto COME vendere, però, non è importante** (eventualmente ne piange le conseguenze lui); ciò che conta è che si faccia in un modo o nell’altro.

Eh già, è proprio un ruolo avvilente quello del “Venditore a tutti i costi”, molto poco professionale e che, come se non bastasse, **viene costretto a visualizzare e periodicamente le classifiche di produzione che lo mettono in competizione con gli altri sfortunati colleghi, per capire chi è il più bravo e chi il più scarso, generando invidie e rivalità assolutamente infondate ed ingiustificate.** Poste Italiane è una nave, con un’unica rotta. Non può convivere chi rema da una parte contro chi spinge dall’altra; si giunge irrimediabilmente alla deriva.

Siamo di fronte ad un’assoluta svalutazione professionale del Ruolo che rappresenta oggi per l’Azienda la più grande fonte indiretta di ricavi: il Consulente finanziario, motore della complessa macchina aziendale; è lui il protagonista assoluto nella gestione dei clienti; colui che fidelizza, ascolta le necessità delle persone, consiglia e **“mette le mani” nei portafogli di coloro i quali a Lui, come Persona, si affidano, facendosi gestire i risparmi.** Per questi motivi **il Consulente dev’essere tutelato nel suo operato, dev’essere supportato nelle sue funzioni e necessita di costante formazione, preferibilmente in apposite aule.**

Il Venditore a tutti i costi, invece, ha perso qualità, professionalità e, ancor peggio, non ha più un rapporto di fiducia con il cliente. Ha dei contatti solo con i possibili acquirenti. Chiedere una “produzione giornaliera” diventa impossibile da gestire e **spinge il Lavoratore a “rischiare” e commettere errori che possono diventare molto gravi. Colpe che possono far perdere tutto!**

Il Venditore a tutti i costi sta male, ha paura di recarsi la mattina sul proprio posto di lavoro; ha l’ansia di “fallire” per un qualsiasi impedimento imprevisto che possa intralciare la sua vendita; opera spesso al limite delle regole ed è consapevole che **quanto di buono fatto oggi, domani non conterà niente.** Il Venditore a tutti i costi vive ogni giorno lo stesso incubo.

E’ GIUNTO IL MOMENTO DI VALORIZZARE IL CONSULENTE

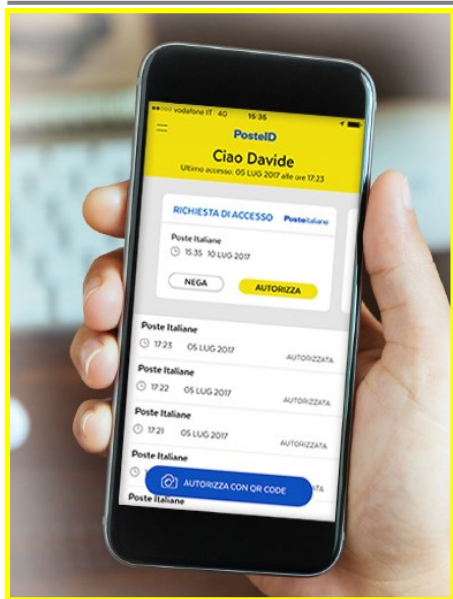
Palermo li, 27/09/2018

IL SEGRETARIO REGIONALE

Giuseppe Lanzafame



POSTEPAY, DAL 1 OTTOBRE ARRIVA LA GRANDE RIVOLUZIONE: NUOVI SERVIZI PER I CLIENTI



Dal 1 Ottobre il servizio Postepay cambia per sempre. Poste Italiane offre ai suoi clienti una piattaforma nuova di zecca con più potenzialità



Postepay sta per dar vita ad una rivoluzione rispetto a quello che è il suo attuale assetto. La società che fa fede alla classica carta di credito prepagata sta per cambiare. Gli utenti che sino ad ora hanno apprezzato la flessibilità, la sicurezza e la velocità dei pagamenti online, a partire dal 1 Ottobre potranno sfruttare nuovi servizi. La novità sostanziale del gruppo Poste Italiane è che dal 1 Ottobre l'oramai ex piattaforma PosteMobile e si andrà ad unire proprio a Postepay. Nascerà quindi un'unica grande famiglia che prende il nome della celebre carta prepagata. Il gruppo di Poste Italiane ha dato vita a questa fusione per migliorare l'esperienza dei suoi numerosis-

simi clienti. Per chi ha una SIM attiva con PosteMobile non ci saranno solo sconvolgimenti: muterà solo il nome formale del provider, mentre saranno inalterati i parametri legati a privacy e sicurezza. La società come logici dovrà attenersi alle normative GDPR entrate in vigore lo scorso 25 maggio. A favore degli abbonati ci sarà presto anche una inedita app di gestione. Il software sviluppato da Poste Italiane consentirà il controllo del credito sulla propria scheda telefonica ed allo stesso tempo consentirà movimenti pecuniari tra conti correnti.

Irpef 2018: guida alle aliquote per la tassazione dei redditi delle persone fisiche.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è un'imposta sul reddito progressiva, ovvero aumenta più che proporzionalmente rispetto all'incremento del reddito, secondo i principi costituzionali della capacità contributiva e della progressività. Come abbiamo detto l'imposta viene calcolata in rapporto all'ammontare del reddito del contribuente, applicando aliquote diverse per scaglioni di reddito, la somma delle imposte dovute sui diversi scaglioni di reddito costituisce l'imposta lorda. Riportiamo le aliquote IRPEF attualmente in vigore, considerate al netto delle addizionali :

Fino a 15.000 euro	23%
Da 15.001 a 28.000	27%
Da 28.001 a 55.000	38%
Da 55.001 a 75.000	41%
Oltre 75.000	43%

FISCO e TASSE
la tua guida per un fisco semplice



L'AZIENDA CI HA PRESENTATO L'AVANZAMENTO SULLA RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE RECAPITO

Nel corso del confronto nell'ambito dell'Osservatorio l'Azienda ci ha presentato l'avanzamento sulla riorganizzazione del Settore Recapito fino al II Step. Con le partenze previste nel mese di ottobre si conclude in Piano di implementazione dei 4 Step attesi per il 2018 che vede coinvolti 320 Centri di Recapito.

Il periodo di riferimento (circa 9 settimane) prende in esame in particolare i mesi di luglio ed agosto, che sono a minor traffico postale. Secondo l'azienda l'andamento complessivo è soddisfacente in quanto sono ormai pochi i centri dove si registrano giacenze preoccupanti che vanno riducendosi.

Abbiamo ancora una volta ribadito che dalla periferia arrivano segnali discordanti rispetto a quanto dichiarato al tavolo nazionale e che solo



a livello territoriale è possibile, attraverso le criticità evidenziate, avere la fotografia reale sullo stato dell'implementazione. Per superare le evidenti difficoltà legate all'utilizzo dei trasporti nella città di Venezia, l'Azienda ci ha presentato una serie di interventi mirati che, a nostro parere, tengono conto della particolare morfologia del territorio. Un focus è stato riservato al Trentino Alto Adige. In particolare per il completamento del recapito a giorni alterni nelle aree regolate, come previsto da delibera AGCOM, è necessario completa-

re l'implementazione sulle province di Bolzano e Trento entro il primo Trimestre 2019. Nel corso dell'incontro ci sono state fornite delle slides inerenti l'evoluzione della flotta di Poste Italiane. In particolare abbiamo avuto modo di vedere tre tipi di mezzi elettrici (tricycli). Sono mezzi che, a detta dell'azienda, rispondono a importanti requisiti. Il primo è quello della

sicurezza: prevedono, infatti, l'eliminazione del cavalletto e quindi una minor incidenza negli infortuni dovuti proprio agli appoggi. Altri punti rilevanti che hanno convinto l'azienda, oltre alla sintonia e rispetto dell'ambiente, sono la particolare ergonomia e **l'elevata capacità di carico, passata da circa 70 a 400 litri.** Le forniture dei mezzi sono così ripartite: 330 tricicli elettrici entro novembre 2018, 1500 motorini nuovi con baule maggiorato entro giugno 2019, 500 tricicli elettrici entro settembre 2019, 6500 tricicli endotermici entro giugno 2020.

La riunione è stata aggiornata a mercoledì prossimo dove avremo modo di rappresentare le nostre considerazioni rispetto al materiale che ci è stato illustrato e riprendere il confronto sulle questioni sospese prima delle ferie estive.





SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

PCL: i Sindacati abbandonano il tavolo

Nella giornata di ieri si è tenuto l'incontro regionale con l'Azienda, avente per oggetto il progetto di riorganizzazione del recapito, nell'ultimo step previsto dal programma 2018 e riguardante alcuni centri di Palermo e Ragusa.

Come Segreterie Regionali abbiamo voluto cogliere l'occasione per esprimere la nostra protesta ed indisponibilità a dare seguito ad uno stanco rituale, caratterizzato da una accademica illustrazione di risultati, figli di uno sterile algoritmo, che fornisce risposte teoriche ed uguali a questioni oggettivamente diverse, stante le varieghe variabili di un territorio complesso, che merita attenzioni e soluzioni adeguate.

La immodificabilità, poi, delle proposte aziendali ha rappresentato e rappresenta un ostacolo all'esercizio del ruolo del confronto tra le parti, che intendiamo con forza rimuovere.

Tale nostra valutazione, peraltro, trova riscontro nella assoluta mancanza di fasi di verifica sui centri che già operano con il nuovo modello organizzativo, nei quali registriamo tutte le negatività evidenziate nel documento unitario, con il quale abbiamo aperto il conflitto di lavoro in atto, e per il quale vige lo sciopero delle prestazioni straordinarie dei lavoratori del settore:

- *Utilizzo distorto di accordi sottoscritti;*
- *Mancanza di rispetto degli orari di lavoro;*
- *Eccessiva e inammissibile gestione "fai da te" dell'orario di lavoro, straordinario, flessibilità, compreso lavoratori ctd;*
- *Locali e mezzi inadeguati e carenza di sicurezza;*
- *Programmazione inadeguata delle ferie e mancato rispetto delle regole;*
- *Carenza di risorse PTL e lavorazioni interne, compreso stabilimenti;*
- *Scarsa manutenzione dei mezzi;*
- *Insalubrità riscontrate in tutti gli stabilimenti e strutture lavorative ove impegnati le lavoratrici e i lavoratori;*
- *Carichi eccessivi di prodotto;*
- *CMP carenze di risorse;*
- *Insufficiente/irrisorio numero dei part time da trasformare in full time per il 2018;*
- *Mancata applicazione accordi sottoscritti;*
- *Gestione autoritaria e clima vessatorio insopportabile.*

Per tali ragioni le scriventi Segreterie hanno abbandonato il tavolo aziendale. Seguiranno iniziative sindacali a sostegno della vertenza.

Palermo, li 21 settembre 2018

LE SEGRETERIE REGIONALI

SLP – CISL	SLC- CGIL	UILPOSTE – UIL	FAILP-CISAL	CONSAL COM	FNC – UGL COM.NI
G. Lanzafame	G. Di Guardo	U. Gentile	G. Curia	L. Aprile	G.Arancio



L'azienda non si appropri di un diritto "vitale" del lavoratore: le ferie.

La programmazione? Un dettaglio



Non avevamo dubbi; anche il diritto alle ferie, per l'Azienda, è diventato un optional, uno strumento per raggiungere obiettivi e per "incassare premi" per pochi.

Non sono bastate le denunce, il Contratto di Lavoro e l'accordo siglato in sede nazionale con il Sindacato, il quale, ha scelto questa volta di non apporre la firma al tavolo regionale perché sarebbe stata l'ennesima presa in giro, consapevole del fatto che l'Azienda non avrebbe rispettato ciò che aveva essa stessa proposto, in quanto, ad oggi, non si è adoperata in modo da far rispettare una seria programmazione estiva nei Territori, negli Uffici Postali, nel settore della RAM, dello Staff, della Logistica, etc. La gestione delle ferie è diametralmente opposta al Contratto di Lavoro, agli accordi e persino alla Legge.

Ogni struttura, ufficio e lavoratore rappresenta un'entità scollata dal sistema. Capi, sottocapi e referenti gestiscono come meglio credono, ma sulla base di quali regole? Di quali accordi? Si passa da lavoratori che devono smaltire 60 giornate ad altri che, invece, già hanno azzerato le ferie perché obbligati. Ricordiamo che le ferie rappresentano per il dipendente un periodo utile al reintegro delle energie psico-fisiche da programmare secondo le regole e non costituiscono solo un mero obiettivo aziendale.

Peccato che, invece, siamo costretti a sentire la "solita filastrocca": i primi giorni del mese è vietato assentarsi (per via delle pensioni); i giorni estivi si può ma, sorge il problema della mancanza di personale; i c.d. "ponti" non sono accessibili, in prossimità delle feste non è possibile, il lunedì è vietato e i fine settimana sono "cerchiati"; in prossimità delle scadenze non se ne parla...etc. etc.

Potremmo continuare a dimostrare tante altre anomalie, storture, forzature e ricatti che sono costretti a subire i lavoratori. Certo, la difficoltà è la "palese carenza di risorse" ma l'azienda nega anche questa evidenza ed al lavoratore non resta che soffrire. Decidiamo, a conti fatti, di andare avanti con lo sciopero.

Anche il diritto alle ferie, con riferimento alle regole da rispettare, è negato.



CAMPO SCUOLA SLP CISL 2018



#SLP il futuro in...form@zione

**L'azione sindacale e la tutela del lavoro
nella network society.**



**Campo Scuola SLP-CISL
14 - 20 Ottobre 2018
Cagliari**

www.slp-cisl.it | Slp Cisl Poste | @SLP_Cisl | YouTube | SegrGenSLPCisl | Slp Cisl Poste

La formazione SLP per implementare la cultura e l'azione politica dell'Organizzazione.

Per un Sindacato competente e sempre più pronto a rivestire un ruolo da protagonista nelle trasformazioni del lavoro e del Gruppo Poste Italiane.



I nostri contatti



SLP CISL SICILIA



⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351 / Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Dino Cassaro
Coordinatore Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it

⇒ **ENNA**
Via Donna Nuova 11
Tel. 0935-502387 / Fax 0935-24194
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Francesco Nicosia
enna@slp-cisl.it

⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciaccio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Segretario Territoriale
Dino Cassaro
Coordinatore Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it

⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Filippo Arena
messina@slp-cisl.it

⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 / Fax 0934-20085
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it

⇒ **CATANIA**
Via Vincenzo Giuffrida N° 160
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it

⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Sciascia 132 (Villaggio Mosè)
Tel. 3396121564
Segretario Territoriale
Alfano Salvatore
Coordinatore Territoriale
Ribeca Pietro
agrigento@slp-cisl.it

⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 26
Tel. 0931-65061 / Fax 0931-65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it

⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl
Tel. 0932-656322 / Fax 0932-941809
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
Coordinatore
Giorgio Giumarra
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Viale Alcide De Gasperi 58
90139 Palermo
Telefono: 091-7026400
<http://www.cislpostesicilia.it/>

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame

